

# L'asparago

## La concimazione dell' asparago

La produzione italiana di asparago è quasi interamente destinata al mercato fresco, che richiede uno standard qualitativo elevato, raggiungibile solo con un'adeguata tecnica colturale, dove la fertilizzazione assume notevole importanza. Occorre a questo proposito distinguere tra **concimazione di produzione e concimazione d'impianto** e, nel secondo caso, tra messa a dimora di "zampe" o a mezzo del trapianto di piantine provenienti da semenzaio. Quest'ultima modalità d'impianto sta ottenendo sempre più il favore del coltivatore per il minor investimento economico necessario, anche se l'entrata in piena produzione dell'asparagiaia viene ritardata di uno/due anni e la durata produttiva della stessa potrebbe essere inferiore rispetto all'impianto delle zampe.

## La concimazione d'impianto

È necessario considerare l'orizzonte temporale di produzione dell'asparagiaia che, a seconda del tipo di impianto e della natura del suolo, può durare dagli otto ai dodici anni e più. Sarà quindi opportuno prevedere un'abbondante concimazione di base con importanti apporti di fosforo e potassio, in modo da costituire una riserva adeguata alla durata dell'asparagiaia. In genere il solco scavato per la messa a dimora delle zampe, nel primo anno d'impianto, non viene completamente colmato in modo da agevolare la fuoriuscita dei giovani turioni. L'operazione di colmatatura del solco viene completata con una o due rinzalature negli anni successivi. Prima di queste operazioni è buona norma completare la concimazione di fondo, che sarà localizzata sulle file per effetto della rinzalatura. In caso di trapianto delle piantine alveolate, occorrerà distribuire tutta la dose prevista prima dell'aratura. La struttura del suolo ha un'importanza fondamentale per la qualità dei turioni, che soffrono particolarmente sia il ristagno idrico che il compattamento superficiale. È necessario quindi prevedere anche la distribuzione di buone quantità di **sostanza organica umificata**, sia in fase di impianto che durante tutta la vita produttiva dell'asparagiaia, per mantenere una struttura ottimale del suolo che favorisca la fuoriuscita dei turioni. Per la concimazione d'impianto UNIMER consiglia l'impiego di **DIABLO S**, concime organo-minerale a basso titolo in cloro, **NPK (Ca-S) 9-12-18 (8-15) con boro, ferro e zinco**, caratterizzato dalla completezza della formula che mette a disposizione della coltura, oltre ai macroelementi, anche i meso e microelementi fondamentali per assicurare la corretta nutrizione della pianta nelle iniziali fasi di sviluppo. L'apporto di sostanza organica umificata, importante per mantenere un'adeguata struttura fisica del suolo, può essere effettuato con l'impiego di **MICROLIFE**, ammendante letame addizionato con uno specifico inoculo di funghi e batteri della rizosfera che aggiunge all'azione ammendante del letame ad alto grado di umificazione l'azione stimolante e protettiva del consorzio microbico selezionato.



# L'asparago

## La concimazione azotata alla fuoriuscita dei turioni

La concimazione azotata va effettuata alla fuoriuscita dei turioni, che nel primo anno non vanno raccolti per evitare l'eccessivo sfruttamento delle sostanze di riserva contenute nelle "zampe", per favorire lo sviluppo vegetativo della pianta. Allo scopo può essere impiegato il concime organo-minerale azotato **SUPER AZOTEK N 32 (S7)**, contenente oltre alla frazione azotata anche un'importante dotazione di **zolfo**, elemento nutritivo che contribuisce alla sintesi proteica della pianta. **SUPER AZOTEK N 32 è caratterizzato dalla presenza di forme di azoto a rilascio differenziato mediato dalla sostanza organica umificata.** La particolare formulazione permette un rilascio lento e duraturo delle forme azotate consentendo il massimo sfruttamento dell'elemento nutritivo. Nel primo anno d'impianto dell'asparagiaia conviene ripetere la concimazione azotata ad inizio estate per mantenere un'ottimale attività fotosintetica, che permette di "ricaricare" più agevolmente l'apparato radicale e ottenere una maggior pezzatura dei turioni già nell'anno successivo.



## Impianti in produzione

Per mantenere una struttura del suolo che favorisca lo sviluppo e la fuoriuscita dei turioni è opportuno distribuire la sostanza organica umificata a fine inverno in occasione delle operazioni di trinciatura della parte vegetativa sviluppatasi nella precedente annata. Oltre a **MICROLIFE**, è possibile utilizzare anche **SUPERSTALLATICO**, ammendante **letame bovino ed equino altamente umificato** e per una concimazione vegetale **GREEN POWER**, ammendante **torboso composto**, ottenuto con un processo di umificazione di materiali vegetali e torba. Questa operazione permette di valorizzare i residui colturali e consente una loro migliore trasformazione, che favorisce ulteriormente il mantenimento di un adeguato livello di sostanza organica del suolo. A fine inverno è opportuno reintegrare i principali elementi nutritivi attraverso la distribuzione di **VICTORY S, concime organo-minerale NPK (Mg-S) 4-8-16 (2-14)**, che oltre allo **zolfo** contiene anche **magnesio**, elemento fondamentale per la fotosintesi clorofilliana.



# L'asparago

## La concimazione azotata a fine raccolto

Negli impianti in produzione la concimazione azotata va programmata a fine raccolta per sostenere l'attività vegetativa della pianta, molto importante per ripristinare le riserve energetiche delle radici, permettendo l'anno successivo di ottenere un maggior numero di turioni di buon diametro. UNIMER consiglia l'impiego di **SUPER AZOTEK N32** che, grazie alla presenza di forme di **azoto a rilascio differenziato**, permette di sostenere la coltura fino a fine ciclo.



## Agricoltura biologica

UNIMER consiglia **ARMONY S**, concime organo-minerale **NPK (Mg-S) 4-8-10 (2-8)** per la concimazione d'impianto e per la concimazione di mantenimento di fine inverno e **ENDURANCE N8, concime organico azotato con ferro e zinco** per l'applicazione primaverile o di fine raccolta.

